

CONTROLLI

Molte imprese fanno ricorso agli accertamenti per la sicurezza dei dipendenti e stroncare sul nascere possibili contagi ma sono i datori di lavoro a doversi sobbarcare il costo dell'esame

Test nelle aziende Imprenditori polemici Sierologici al via anche in Alfa Acciai

“

Sivieri
Se io screening
era a carico
delle
aziende
perché non
l'hanno
permesso
già a
marzo?
Quelli che
stavano
bene
avrebbero
potuto
partire
prima.
Anche i
piccoli, pur
nella
difficoltà,
applicano
tutte le
regole

Piccole o grandi, le aziende rappresentano un avamposto per contenere il contagio da Coronavirus. Molti imprenditori, infatti, hanno chiamato i laboratori o gli ospedali privati per capire come fare i test sierologici. «Arrivano numerose richieste, tanto che per gestirle usiamo anche il sito dove ora ci si può iscrivere direttamente», confermano dal Fleming di Brescia, ambulatorio specializzato in Medicina del lavoro.

Che l'interesse ci sia lo conferma anche Douglas **Sivieri**, presidente di Apindustria Brescia, convinto che «un buon 60% ha telefonato subito per capire come fare i test sierologici» e messo in coda per capire come fare i test sierologici. La domanda si è impennata, superando l'offerta e generando all'inizio difficoltà come la scarsità dei reagenti, un problema che oggi sembra in parte rientrato. Secondo **Sivieri**, questa «corsa delle aziende» per tutelare i propri dipendenti «è significativa di quanta pressione c'è nei confronti degli imprenditori», chiamati a svolgere una «funzione di controllo della salute di popolazione, in deroga agli obblighi che spetterebbero alla sanità pubblica. Se lo screening era a carico delle aziende — ragiona **Sivieri** — perché non l'hanno permesso già a marzo? Quelli che sta-

Polliambulanza è una di quelle realtà che si era approvvigionata per tempo di reagenti, per cui in questa fase le scorte ci sono. Con 600 tamponi al giorno, lo slot dedicato ai privati (fuori dalle regole del servizio sanitario) è del 20%, in accordo con la delibera regionale. Chi partira domani con i tamponi a tappeto sui propri dipendenti sarà l'Alfa Acciai, tra le prime aziende a fermare la produzione per tutelare gli operai. Primo: il laminatoio, poi l'acciaieria. Infine il reparto derivati e i servizi. L'indagine è «su base volontaria», ma l'ambizione è di ripeterla «nel tempo», così da garantire «un controllo continuativo del proprio collaboratore». Ovviamente, «nel caso venisse rilevata la positività al tampono verranno seguite tutte le procedure previste dall'autorità sanitaria», spiegano dall'acciaieria. I tamponi a tappeto pagano. O almeno così sembra osservando quanto già emerso con «Scedoc», il progetto di studio realizzato da Alib, Università di Brescia e Spedali Civili. Tra i mille dipendenti di cinque ditte, sottoposti a tamponi, l'1,5% è risultato positivo e asintomatico. Un successo, visto che ognuno di loro avrebbe potuto infettare almeno dieci persone, come spiegano gli esperti. Ecco perché la corsa delle aziende ai

“

Bisognerebbe immaginare una defiscalizzazione almeno al 50-60%. Spero non si ripeta ciò che abbiamo visto con il bando Impresa sicura: c'erano più di 200 mila richieste di rimborso per una spesa di 1,2 miliardi. E il fondo era di soli 50 milioni. Spariti in pochi secondi: due dita negli occhi. O si aumenta il fondo o si permette la detrazione».



Test sierologici
Nella pagina il
stanno facendo
a tappeto per la
sicurezza dei
dipendenti, ma
sono gli
imprenditori a
doversi
sobbarcare la
spesa. Molte
imprese si
sono affidate
alla
Polliambulanza
che garantisce
il test e a
stretto giro il
tampono
(Foto Ansa)

vano bene avrebbero potuto partire prima». Il lockdown è finito da tre settimane e le aziende sono ripartite, sacrificando i locali e dotandosi di termoscanner e termometro per l'ingresso degli operai. «I piccoli non hanno comprato il termoscanner, ma provano la febbre a tutti. Le aziende medie-piccole, pur nella difficoltà, stanno applicando bene le regole del protocollo», sostiene il presidente di Apindustria.

Anche l'Associazione industriale bresciana conferma che diverse aziende sono partite con i test sierologici a tappeto. Qualche decina di imprese si appoggiano a Polliambulanza, che offre un pacchetto di servizi mandando il proprio personale negli ambulatori dei medici del Lavoro: viene così garantita la sierologia entro 24 ore e il tampono in tre giorni, senza ingorghi.

sierologici e ai tamponi molecolari offre un contributo importante per la salute pubblica di tutti. In molti suggeriscono che la ricerca degli asintomatici vada ripetuta a fine settembre, prima che inizi la stagione più fredda. Nel frattempo, l'altra forma di presidio sono soprattutto mascherine e costi di sanitizzazione, tutti a carico dei privati. «Bisognerebbe immaginare una defiscalizzazione almeno al 50-60%», dice **Sivieri**. «Mi auguro che non si ripeta ciò che abbiamo visto con il bando Impresa sicura: c'erano più di 200 mila richieste di rimborso per una spesa totale di 1,2 miliardi. E il fondo era di soli 50 milioni. Spariti in pochi secondi: due dita negli occhi. O si aumenta il fondo o si permette la detrazione».

Matteo Trebeschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA